# NUOVO AUDITORIUM BCC "G. TONIOLO"

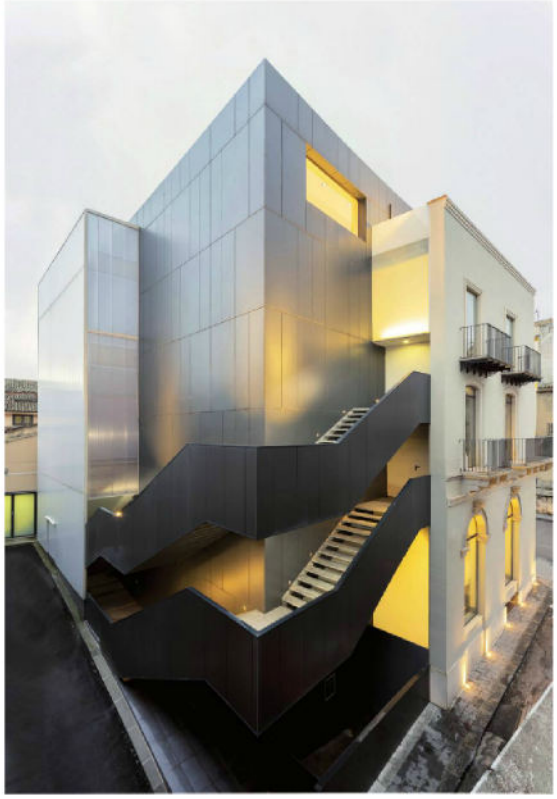
Fabbricanove

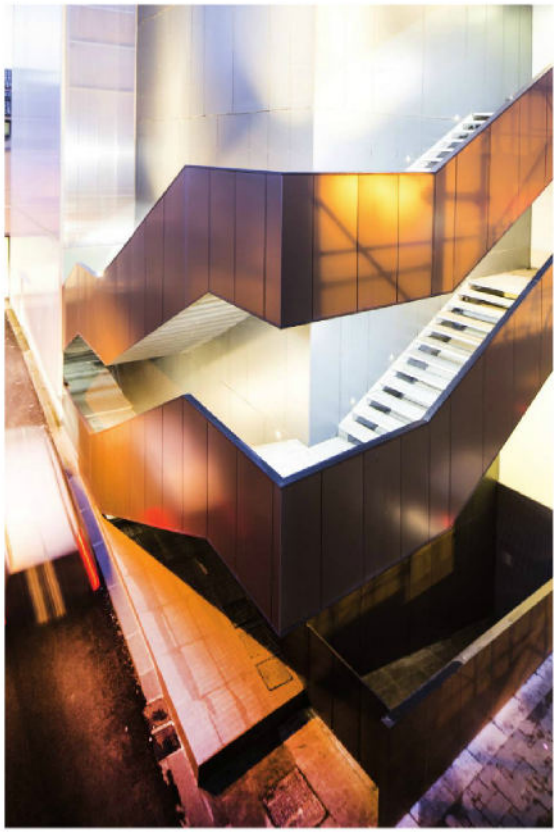
*Foto di: Filippo Romano*

Il Nuovo Auditorium della Banca di Credito Cooperativo "G. Toniolo" di San Cataldo, nell'entroterra siciliano, è la prova di una possibile e fertile convivenza fra memoria urbana e architettura contemporanea. Porta la firma di FABBRICANOVE, studio di architettura con base a Firenze. La scintilla che dà vita al progetto nasce da un vincolo della Soprintendenza ai Beni Culturali: una soluzione prescritta diventa l'occasione e il pretesto per portare nella cittadina una voce architettonica fuori dal coro, che si distingue dal contesto e che offre nuovi spunti di riflessione sulle modalità di aggiornamento dei tessuti storici consolidati. Il Nuovo Auditorium della Banca di Credito Cooperativo "G. Toniolo" (B.C.C.) di San Cataldo nasce dalla volontà del suo committente di creare un luogo pubblico per eventi culturali aperto alla cittadinanza, oltre che per accogliere incontri di tipo economico e aziendale. Un gesto per la città, dunque, oltre che per gli interessi dell'istituto bancario. Un luogo rappresentativo nel quale gli abitanti possano riconoscersi, ritrovarsi, scoprire nuove opportunità per lo scenario urbano che li circonda, vivere la dimensione della comunità intorno a una rinnovata dimensione della cultura.

Siamo in provincia di Caltanissetta, nell'entroterra siciliano. E la localizzazione è importante per comprendere la forza di questo progetto, che dà vita a un nuovo oggetto dalle linee contemporanee, capace di presentarsi in città come un'alternativa possibile al tessuto del centro storico consolidato piuttosto che come un elemento estraneo e autoreferenziale. A riuscire in questa impresa per nulla scontata, soprattutto perché lontana dalle dinamiche di trasformazione dei grandi centri urbani, è FABBRICANOVE, lo studio di architettura fondato nel 2009 a Firenze da Enzo Fontana, Giovanni Bartolozzi e Lorenzo Matteoli "con l'obiettivo di indagare linguaggi e nuove sostanze del progetto contemporaneo a partire da un approccio di tipo urbano", spiega il team la cui età media è under 40.

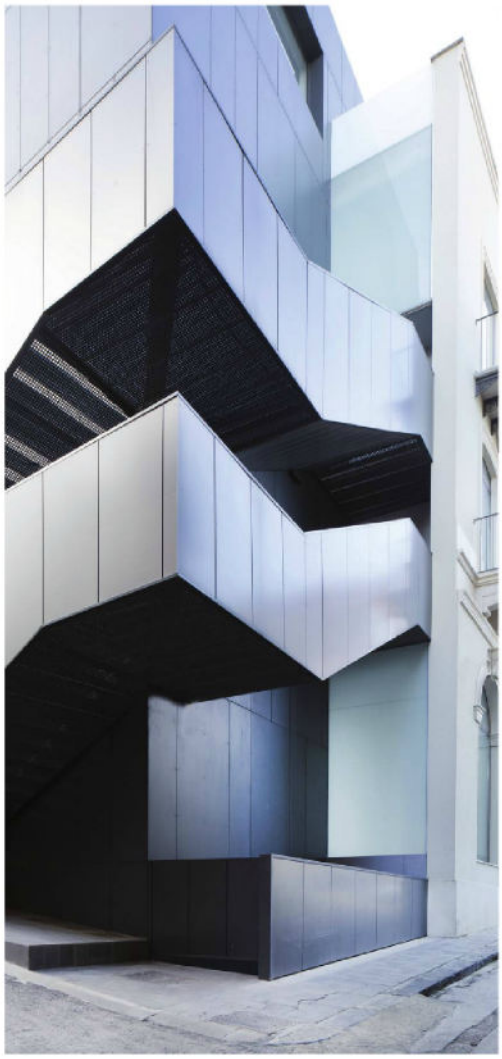
L'intervento affronta la delicata questione dell'inserimento di un manufatto a vocazione contemporanea lungo l'arteria principale di un centro storico consolidato. La dialettica con la Sovrintendenza ha contribuito a mettere a punto una soluzione interessante: l'originaria facciata storica, crollata in seguito ai cedimenti della preesistenza, viene ripristinata con un'orditura pulita ed essenziale, così come richiesto dalla Sovrintendenza, mentre il nuovo volume, un monolite scuro e compatto, si colloca dietro di essa che diventa una vera e propria quinta scenica e urbana. Come una scatola, il volume penetra all'interno di un lotto circondato da un lato dalla sede della banca e su due altri lati dalla facciata ripristinata secondo lo schema originario di fine '800. "L'intero auditorium è concepito come un voluminoso monolite incastonato che emerge e si svela sul retro e verso l'alto, nella copertura", racconta FABBRICANOVE. La nuova architettura quindi non è celata, anzi c'è un punto in cui, lungo la perpendicolare al corso (via Dante), la facciata ricostruita si interrompe e il nuovo volume si rivela: pas-

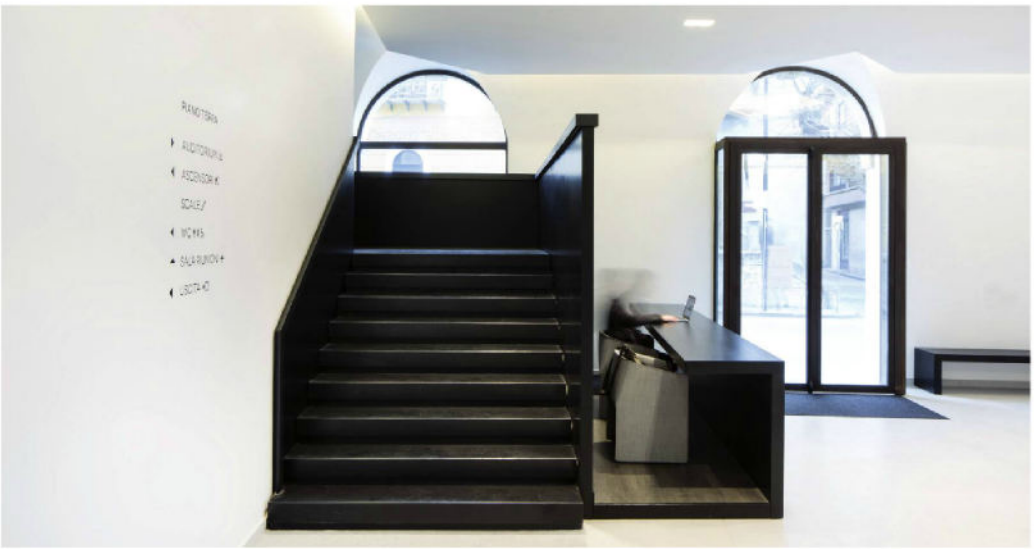


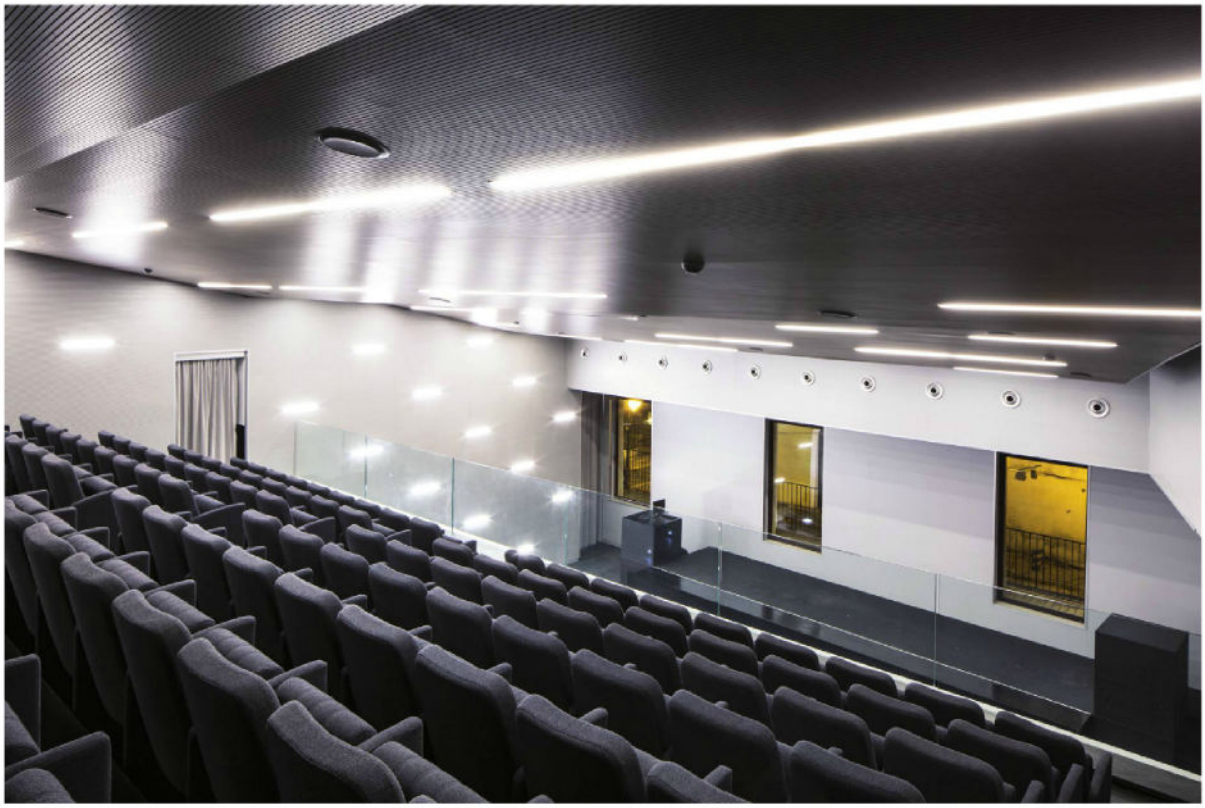


## Il sistema strutturale

La struttura del nuovo auditorium è prevalentemente costituita da due elementi: il setto portante della facciata storica ricostruita che funziona da elemento rigido, anche grazie alla piegatura nell'angolo, e i tre setti spezzati ma continui che costituiscono la sagoma del nuovo volume e seguono il perimetro del lotto d'intervento. Questi due elementi strutturali in c.a. risolvono tutte le esigenze strutturali dell'edifico e della sua articolata distribuzione verticale, poiché tutte le scale interne ed esterne, i ballatoi, la galleria gravitano su di essi attraverso elementi a sbalzo, come solette e principalmente travi IPE ancorate ai setti mediante piastre di acciaio bullonate. Il primo elemento, la facciata storica, è stata ricostruita con una struttura in cemento armato e successivamente rivestita ad intonaco cocciopesto. Per queste due facciate sono stati riutilizzati i portali e le mensole della preesistenza e integrati facendo dei calchi dagli originari. Il secondo elemento strutturale, le pareti dell'auditorium, è interamente costruito in c.a. e su di esso sono ancorate a sbalzo (mediante travi) le scale interne ed esterne. Questo setto continuo arriva fino alla copertura ⊠ che insiste su di esso ⊠ ed è realizzata mediante una struttura metallica a grandi capriate, successivamente coperta con pannelli sandwich comprensivi di pacchetto isolante. Il rivestimento esterno di questo elemento strutturale, che sul terreno architettonico rappresenta la parte del nuovo auditorium, ha un carattere deciso e funziona come una facciata ventilata ovvero come un sistema di rivestimento staccato dalla struttura in c.a. che contiene nell'intercapedine uno spessore isolante. In corrispondenza del cortile di via Dante un ulteriore elemento è il vano scala rivestito in pannelli alveolari, che si sviluppa su due fronti.

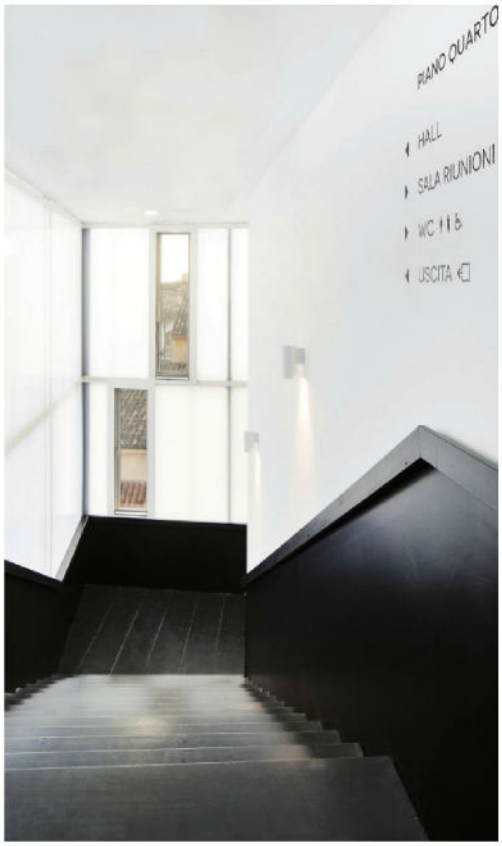


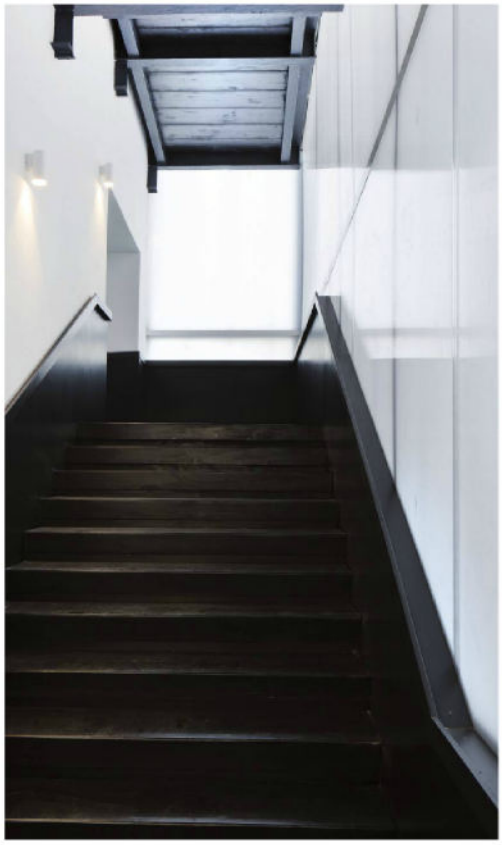




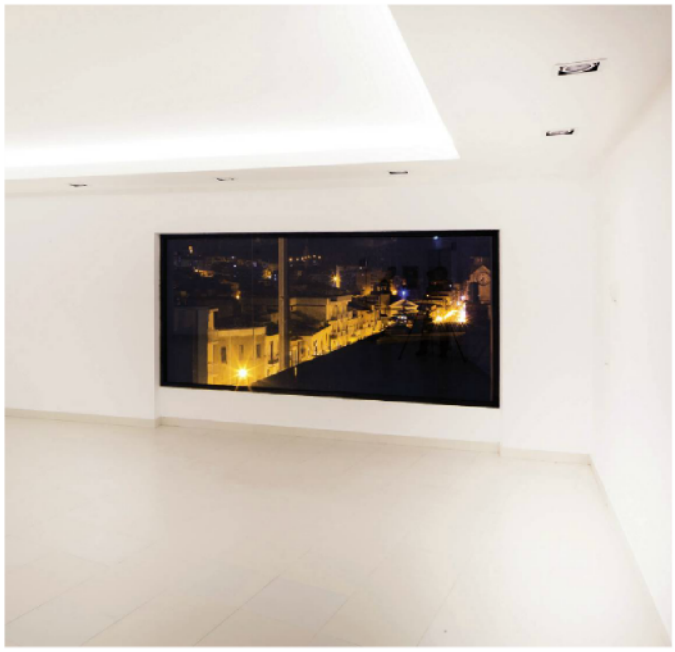
## FABBRICANOVE

FABBRICANOVE è lo studio di architettura e urbanistica fondato nel 2009 a Firenze da Enzo Fontana (1974), Giovanni Bartolozzi (1979) e Lorenzo Matteoli (1977) con l'obiettivo di indagare linguaggi e nuove sostanze del progetto contemporaneo, e di attivare un confronto con le strategiche trasformazioni che coinvolgono oggi gran parte delle realtà urbane. Lo studio utilizza come principale strumento di ricerca il concorso di progettazione, attraverso il quale approfondisce i temi inerenti la città e lo spazio pubblico. FABBRICANOVE ha sviluppato numerosi incarichi pubblici, attivando una proficua esperienza di collaborazione con le pubbliche amministrazioni. Tra le più recenti occasioni, la ristrutturazione del complesso monumentale di Santa Chiara a Sansepolcro (Arezzo), il restauro del complesso monumentale Municipio/Teatro Comunale di Pieve S. Stefano (Arezzo), il restauro del Palazzo Montanelli della Volta a Fucecchio (FI), tutti interventi su edifici vincolati ai sensi del T.U. sui Beni Culturali. Lo studio ha anche recentemente coordinato il Piano Urbanistico Attuativo per la nuova sede della Cooperativa Muratori e Cementisti (CMC) nell'ambito della riqualificazione urbanistica della darsena di Ravenna. FABBRICANOVE è inoltre impegnata su molte commesse private, fra le quali il progetto di riconversione, in complesso ricettivo, dello storico Collegio "Alla Querce" di Firenze, una cantina di 4000 mq in località Baratti (LI), l'ampliamento di una Residenza Sanitaria Assistita nel lungo mare di Savona. Insieme all'attività professionale, i soci di FABBRICANOVE svolgono attività didattica come docenti dei corsi di progettazione architettonica presso la Facoltà di Architettura di Firenze e la Kent State University di Firenze.



sato e presente si confrontano in un corto circuito che invita a una nuova e originale lettura del tessuto urbano e della sua architettura.
L'auditorium, che si distribuisce su una superficie di 1300 metri quadrati, si articola su quattro livelli e un seminterrato che ospita il locale tecnico per le macchine termiche dell'impianto di climatizzazione e l'archivio della Banca. Al primo livello si trova il foyer che si apre sul corso principale cittadino attraverso cinque portali; il secondo accoglie la grande sala dell'auditorium con circa 280 posti a sedere suddivisi in due settori; il terzo livello è dedicato a una galleria inclinata per 130 posti; l'ultimo livello ospita la sala riunioni e gode di una terrazza ricavata nello spessore fra la facciata-quinta e il nuovo volume. Per il nuovo volume FABBRICANOVE ha scelto il grigio antracite con l'obiettivo di far emergere l'auditorium, di renderlo visibile, di permettergli di giocare un ruolo attivo nella compagine urbana, di creare un dialogo con la facciata storica ricostruita sul corso. "Il progetto propone una modalità di inserimento nel contesto non invasiva ma decisa, chiara, leggibile come 'sovrapposizione' e che quindi non rinuncia alla espressività del linguaggio contemporaneo", spiegano gli architetti. Il rivestimento del volume esterno è stato realizzato con una pezzatura dei pannelli a taglio verticale (costituiti da fibre a base-legno e resine), volta ad ottenere un rivestimento "prezioso e di qualità, in grado di restituire una tessitura", continuano. Il rivestimento dei parapetti e del controsoffitto delle scale di sicurezza esterne è invece in pannelli costituiti da due strati esterni in alluminio e un nucleo in polietilene. Pannelli di policarbonato alveolare opalino e trasparente sono invece stati utilizzati per il vano scala che insiste alle spalle del corso. Un altro elemento significativo dell'intervento è il sistema strutturale che presenta degli inaspettati risvolti sul piano formale ed estetico. Punto di forza della struttura è lo spessore vuoto che i progettisti ricavano fra la facciata ripristinata e il nuovo auditorium, nel quale gravitano tutti i corpi scala, gli accessi e le distribuzioni. Questo spessore vuoto è definito dai setti in cemento armato (quelli del monolite e della facciata ricostruita) sui quali, attraverso elementi a sbalzo - solette, travi in acciaio agganciate ai setti - sono ancorati i ballatoi e le scale interne ed esterne.
La struttura è dunque concentrata nel perimetro del monolite e ciò consente di avere all'interno dell'auditorium uno spazio aperto con luci libere che raggiungono i 20 metri lineari. Da un punto di vista formale l'opera appare come avvolta da una fascia continua (lo spessore vuoto), ora visibile ora celata, che abbraccia e corre lungo i vari livelli come un nastro, donando dinamicità all'intervento. L'elemento chiave di lettura del progetto, che ritorna in diversi lavori dello studio fiorentino, è la volontà di svincolarsi dalle briglie di un atteggiamento di chiusura verso l'innovazione, tipico dei contesti storici consolidati, per dimostrare come una consapevole e disincantata conoscenza della storia della città possa costituire la base per dare vita a un linguaggio aggiornato, compatibile sia con le esigenze della vita contemporanea sia con le tracce e i segni della memoria architettonica. Da qui deriva la propensione alla stratificazione funzionale e storica, che si manifesta nella capacità di interpretare la contemporaneità senza violare la memoria delle preesistenze.

## NUOVO AUDITORIUM DELLA BCC "G. TONIOLO" DI SAN CATALDO

**Committente:** BCC - Banca di Credito Cooperativo "G. Toniolo" di San Cataldo
**Team di progettazione:** FABBRICANOVE Architetti (Enzo Fontana, Giovanni Bartolozzi, Lorenzo Matteoli)
**Progetto architettonico e direzione lavori:** Giovanni Bartolozzi, Enzo Fontana, Michele Bartolozzi
**Collaboratori:** Daniele Capolicchio, Francesco Capriotti, Renata Laudati, Domenico Calabrese
**Strutture:** Antonello Sajeva, Simona Sajeva
**Impianti:** Antonio Tumminelli
**Impresa di costruzione:** SICEF, San Cataldo (Caltanissetta), Gruppo Lacagnina, San Cataldo (Caltanissetta)
**Cronologia:** progetto / 2010, inizio cantieri / 2011, fine cantieri / 2016
**Dimensioni:** superficie 1.300 mq, altezza 17 metri, volume lordo 4.270 m³
**Importo dei lavori:** €. 2.800.000